

Milano, 16 dicembre 2006

## **SONDAGGIO DOXA-GALLUP DI FINE ANNO SULLE PREVISIONI PER IL 2007 IN ITALIA E ALL'ESTERO**

### **Introduzione**

È stato effettuato anche quest'anno, dalla Doxa in Italia e dagli altri Istituti dell'Associazione «Gallup International» negli altri Paesi <sup>(1)</sup>, il tradizionale «sondaggio di fine anno», per rilevare le previsioni che la gente fa per l'anno nuovo.

In tutti i Paesi sono state rivolte le consuete domande sulle aspettative personali per il 2007 (domanda 1), sulle previsioni riguardanti l'economia e la disoccupazione (dom. 2 e 3), la sicurezza del proprio lavoro (dom. 4, 5 e 6), i conflitti sindacali (dom. 7), ed i conflitti internazionali (dom. 8).

Le interviste sono state fatte tra novembre e dicembre 2006.

---

(1) Fanno parte dell'Associazione *Gallup International* (G.I.A.) società demoscopiche di tutto il mondo. La G.I.A. fu fondata nel 1947 dal Dr. George Gallup, ed è una associazione senza fini di lucro registrata a Zurigo. I suoi membri sono sparsi in oltre 65 Paesi, e realizzano ricerche di mercato e di opinione in oltre 100 Paesi diversi. Il sondaggio di fine anno è una delle più grandi ricerche internazionali che vengono fatte nel mondo, e viene pubblicata alla fine di ogni anno.

### **Il sondaggio nel Mondo**

In un documento separato sono riportati i risultati del sondaggio di fine anno 2006 condotto in Italia dalla Doxa, posti a confronto con quelli dei sondaggi degli anni precedenti.

Nel presente documento sono riportati i risultati finora pervenuti del sondaggio condotto dalla G.I.A. nel Mondo, e cioè quelli relativi a **53** dei 60 Paesi nei quali il sondaggio era in programma.

Per trarne delle brevi sintesi medie, i Paesi sono stati raggruppati in 6 aree geografiche, previa ponderazione secondo la popolazione adulta effettivamente rappresentata in ciascun paese: nei casi normali l'intera popolazione nazionale, ma in diversi casi quella delle sole aree urbane <sup>(1)</sup>.

---

(1) È importante tener conto di questa ponderazione per interpretare il risultato medio di un'area. Segnaliamo come esempio due casi importanti: il sondaggio, in Giappone, rappresenta l'intera popolazione adulta nazionale (104 milioni di persone), mentre il sondaggio in Cina rappresenta soltanto la popolazione adulta delle principali città (230 milioni di persone).

Le aree geografiche secondo cui sono stati sintetizzati i risultati del sondaggio mondiale sono le seguenti (nella tabella riportiamo il numero dei Paesi considerati, la quantità di interviste fatte, e la popolazione effettivamente rappresentata):

Area geografica	Paesi		Interviste	Popolazione rappresentata
	(A)	(B)	(B)	(B)
Europa Occidentale	17	15	11.596	237.307.000
Europa Orientale e Centrale	13	10	8.492	181.473.000
Medio Oriente	6	6	6.476	114.478.000
Americhe	7	6	5.949	285.595.000
Asia e Pacifico	14	13	10.444	525.977.000
Africa	3	3	5.577	103.723.000
Totale Mondo	60	53	48.534	1.448.553.000

(A) Secondo il piano a suo tempo avviato dalla G.I.A.

(B) Limitatamente ai Paesi i cui risultati sono pervenuti alla data del presente rapporto

Liste dei Paesi partecipanti di cui sono pervenuti i risultati:

Europa Occidentale: Austria (AUT) – Belgio (BEL) – Danimarca (DNK) – Finlandia (FIN) – Francia (FRA) – Germania (GER) – Grecia (GRC) – Islanda (ICE) – Italia (ITL) – Lussemburgo (LUX) – Olanda (NLD) – Norvegia (NOR) – Portogallo (PRT) – Svezia (SWE) – Svizzera (SWI)

Europa Orientale e Centrale: Bosnia-Erzegovina (BIH) – Bulgaria (BGR) – Croazia (CRO) – Repubblica Ceca (CZR) – Georgia (GEO) – Kosovo (KVO) – Macedonia (MCD) – Polonia (POL) – Russia (RUS) – Ucraina (UKR)

Medio Oriente: Afghanistan (AFG) – Egitto (EGY) – Iraq (IRQ) – Israele (ISR) – Giordania (JOR) – Turchia (TUR)

Americhe: Argentina (ARG) – Bolivia (BOL) – Canada (CAN) – Perù (PER) – Stati Uniti (USA) – Venezuela (VEN)

Asia e Pacifico: Australia (AUS) – Cina (CHI) – Hong Kong (HKG) – Indonesia (IDN) – India (IND) – Giappone (JPN) – Corea del Sud (KOR) – Malaysia (MYS) – Pakistan (PAK) – Filippine (PHL) – Singapore (SGP) – Thailandia (THI) – Viet Nam (VNM)

Africa: Ghana (GAN) – Nigeria (NGA) – Sudafrica (RSA)

## **SINTESI DEI RISULTATI DEL SONDAGGIO DI FINE ANNO 2006 NEL MONDO**

Segnaliamo i risultati principali distinguendo cinque settori: 1) Le aspettative personali per il prossimo anno (domanda 1); 2) Le previsioni per quanto riguarda l'economia e la disoccupazione (dom. 2 e 3); 3) La stabilità del proprio lavoro (dom. 4, 5 e 6); 4) Le previsioni per quanto riguarda le vertenze sindacali (dom. 7); 5) Le previsioni per quanto riguarda i conflitti internazionali (dom. 8).

Segnaliamo anche che per quanto riguarda il primo settore (prospettive personali) e il quinto settore (conflitti internazionali), le domande sono state rivolte in tutti i Paesi, mentre per i settori 2, 3 e 4, in uno o due Paesi non sono state rivolte una o più domande sui temi economici e sindacali. Ciò risulta evidente dal numero di Paesi che è indicato nelle tavole (o grafici), e dall'indicazione in nota del Paese o dei Paesi che hanno omesso la domanda.

**Aspettative personali: i più ottimisti sono gli africani e gli asiatici, e i più pessimisti gli europei occidentali e i mediorientali**

Quanto a prospettive personali per l'anno nuovo, il gruppo di Paesi mediamente più ottimista è quello dell'area africana: 60% prevedono un 6007 migliore del 2006, e solo 16% lo prevedono peggiore. Seguono due gruppi di Paesi anch'essi decisamente ottimisti: quello asiatico e quello americano, con 44-49% di ottimisti e non più di 12-15% di pessimisti.

Il gruppo di Paesi più pessimista è quello dell'Europa Occidentale: gli ottimisti sono appena 30%, e sono quasi eguagliati da un 29% di pessimisti: i rimanenti 41% non prevedono variazioni rispetto al 2006. Nel gruppo dell'Europa Orientale gli ottimisti sono molti di più (38%), e i pessimisti molti di meno (19%). Ad eguagliare, in un certo senso, il pessimismo degli europei occidentali sono i Paesi del Medio Oriente, con qualche pessimista in più (33%), ma anche con qualche ottimista in più (35%), e meno persone che non prevedono variazioni (32%).

**Previsioni sull'economia: stabilità con preoccupazioni nell'Europa Occidentale, stabilità con meno preoccupazioni nelle Americhe e nell'Europa Orientale, ottimismo in Africa e Asia; sulla disoccupazione preoccupazioni ovunque, ma specie in Asia e in Africa**

Per quanto riguarda le previsioni sull'economia, i Paesi africani confermano il loro primato di ottimismo registrato per le prospettive personali, con 56% di intervistati che prevedono prosperità economica, e solo 17% che prevedono difficoltà. Seguono i Paesi asiatici, ma con meno ottimisti (41%), ancor meno pessimisti (14%), e più previsioni di stazionarietà (42%). I Paesi dell'Europa Occidentale confermano invece il loro primato di pessimismo con appena 17% di ottimisti e ben

34% di pessimisti. Nei due gruppi europei e in quello americano a prevalere è comunque la previsione di stabilità economica (da 49% a 55%).

Le previsioni sono più pessimistiche per quanto riguarda l'andamento della disoccupazione: prevale in tutti i gruppi la previsione di aumento dei disoccupati, e più nettamente nei Paesi asiatici (50% i pessimisti, e solo 20% gli ottimisti), e nei paesi africani (47% i pessimisti, ma lì ci sono anche 35% di ottimisti). Nell'Europa Occidentale e nelle Americhe, ai pessimisti, che sono attorno al 40%, si contrappone un non esiguo drappello di 27-28% di ottimisti.

**Il rischio di rimanere disoccupati preoccupa specialmente gli europei orientali e i mediorientali: questi ultimi, assieme agli africani, temono più degli altri le difficoltà di ritrovare il posto di lavoro perduto**

I Paesi in cui affiorano maggiormente le preoccupazioni sulla sicurezza del proprio posto di lavoro sono quelli dell'Europa Orientale (38%) e del Medio Oriente (36%), mentre l'Europa Occidentale è, almeno per questo aspetto, assieme alle Americhe, più tranquilla (quelli che temono il rischio della disoccupazione sono 22-23%).

I Paesi in cui si considera più problematica la ricerca di una nuova occupazione per chi perde il proprio posto di lavoro, sono quelli del Medio Oriente (58%) e quelli africani (58%).

**Vertenze sindacali: massimo pessimismo nell'Europa Occidentale, e massimo ottimismo in Africa**

Per quanto riguarda l'andamento delle vertenze sindacali, per le quali prevale, nel mondo, la previsione di relativa stabilità (per lo più oltre il 50% non prevedono cambiamenti rispetto al 2006, nelle Americhe si arriva al 65%), il gruppo dei Paesi dell'Europa Occidentale si distingue per essere quello con la massima percentuale di cittadini che prevedono un inasprimento delle vertenze (46%). Il gruppo africano è quello in cui la previsione di stabilità non prevalga (37%), e in cui è più forte la corrente degli ottimisti, che prevedono un raffreddamento sindacale (37%).

**Bellicosità internazionale: prevedono un anno tormentato specialmente gli americani e gli europei occidentali. Prevedono in molti un anno tranquillo soltanto tra gli africani. Situazione invariata specialmente per gli europei orientali e gli asiatici.**

L'aspettativa di un anno 2007 tormentato da crescenti conflitti internazionali è massima nel gruppo dei Paesi americani, dove 52% degli intervistati prevedono un anno tormentato, e minima nei Paesi africani, in cui la stessa previsione è fatta soltanto da 14%, e a prevedere un anno tranquillo sono quasi metà degli intervistati (47%). Pessimisti quasi quanto gli americani sono

anche gli europei occidentali, 43% dei quali prevedono un anno tormentato da guerre. I Paesi dell'Europa Orientale e i Paesi asiatici si distinguono per l'alta percentuale (59-60%) di persone che non prevedono mutamenti della situazione attuale.